ANNO XX — Mercoledì, 19 Giugno 1867 — N. 100

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 56	» 28	» 14 »
Francia	» 80	» 40	» 20 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 90	» 32	» 47 »
Germania	» 68	» 34	» 17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 96	» 48	» 24 »

Nos L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I reclami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Numero foglio cent. 10 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

in Firenze, all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 116, piano terreno in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 4, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi ricolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali, di A. Dante Farroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Firenze, 18 Giugno

L'ORDINAMENTO DELL'ESERCITO

IX. (*V. num. 163*).

Negli articoli precedenti ci siamo alquanto diffusi a parlare della *forza* considerata sotto i suoi differenti aspetti parendoci che in essa consiste la parte sostanziale di ogni possibile ordinamento militare.

Si abbia infatti una massa di uomini scelti per il fisico, istruiti nel mestiere, rotti alle pratiche tutte della vita soldatesca, ma quel che più monta ben penetrati di quello *spirito militare* che si nobilita dell'ubbidienza, della disciplina, dell'austerità della vita militare ed anzitutto con minore quantità di *forza* si otterrà lo stesso effetto utile; in secondo luogo poi, comunque sia conformato il meccanismo organico che la regge, non mancherà mai di far buona prova parendoci però opportuno il dichiarare che l'esistenza di un organico, assurdo e radicalmente vizioso riteniamo un'ipotesi non ammessibile in tanto progredire di tutte le cose e che per quanto possa essere perfetto un istrumento non potrebbe mai supplire alla imperizia della mano che deve adoperarlo.

Non è però che la questione dell'*organico* di cui è venuta la volta di parlare, non abbia la sua importanza particolarmente ove se ne consideri la parte che diremmo *sostanziale* per contrapposto a quell'altra che è soltanto *apparente*, sulla qual divisione ci occorrerà di ritornare in appresso.

L'importanza della questione-organico è però essenzialmente economica come ci occorse di dire prima d'ora, poichè per quanti ragionamenti o sofismi si adoperino non si arriverà mai a persuadere a chi non rinunzi all'uso del proprio buon senso, non essere la ricchezza dei quadri, il loro benessere materiale e morale che non si possono disgiungere, le larghe instituzioni di istruzione, di beneficenza militare, di pena, un ampio e completo ordinamento di tutti i servizi speciali come altrettante cause di spesa maggiore, donde sorge la questione economica, così altrettanti elementi della migliore costituzione tecnica dell'esercito senza che a questo riguardo possa esservi luogo a discussione.

Ciò non pertanto non è difficile intendere a dire da uomini che aspirano ad essere tenuti per maestri in siffatte cose: si taglì pure sull'*organico*, purchè rimanga la *forza*, le condizioni non mutano. E per chi nelle questioni di fatto voglia e sappia contentarsi delle soluzioni astratte, anche tale soluzione può valere, ma chi dalle regioni delle astrattezze discenda in quella della *nostra* realtà e faccia entrare nei computi tutti gli elementi di luogo, di tempo e di persona, nè trascuri i morali, che tanto quanto i materiali importano, ha più di d'una ragione per respingere tale sentenza.

Poniamo bene la questione, chè porla bene è risolverla per metà.

Dacchè la questione militare rivestì da noi un carattere essenzialmente economico, lo spirito sottile degli italiani si applicò a risolverla studiando delle ingegnose combinazioni per salvare capra e cavoli, cioè esercito e finanza; ne vennero fuori alcune formule stereotipate che i giornali ed altri si palleggiarono a vicenda, e così, come nella questione fondamentale della forza si trovò la comoda ed elastica massima: — Forza piccola sul piede di pace e grossa in guerra — così in quelle dell'*organico* si trovò quest'altra: — Soldati anzitutto, il resto non è che accessorio.

Diciamolo francamente, il credere che si possa risolvere una questione siffatta con tali *ricette*, è puerile, e se può far prova di feracità di fantasia, non dà segno nè di senso pratico, nè di conoscenza esatta delle cose; onde noi, che nella questione della *forza* ci pronunziammo risolutamente contro la prima, trattando ora dell'*organico* respingiamo non meno risolutamente la seconda delle due massime ora dette, a cui si vorrebbe da taluni informare il nostro ordinamento militare.

E, onde non si fraintendano le nostre intenzioni, ci affrettiamo a dichiararle ancora una volta nel modo più preciso. Il nostro paese ha il supremo ed urgente bisogno di fare i suoi conti ben chiari e stabilire quale è la somma che, conciliando le esigenze politiche colle economiche, può spendere per l'esercito. Questa è la prima base che noi accettiamo senza discutere, perchè *nemo tenetur impossibile*. Ciò fatto, poichè la somma non potrà essere eguale a quella nè dell'Austria nè della Prussia, chè della Francia non parliamo, bisogna che egli rinunzi alla velleità di avere un esercito possente e numeroso come quello di tali potenze: e, tenendo poi conto della poca coltura della maggior parte d'Italia, del poco spirito militare che domina nella Penisola, e di tanti altri dati *negativi* di egual natura, deve porre *per ora* come basi del suo ordinamento militare queste due: 1° Piede di guerra moderato in paragone al piede di pace; 2° Organico ricco e ben costituito in ogni sua parte in rapporto alla forza. Noi non ignoriamo che queste massime non vanno a sangue ai più, i quali, come i bambini, vogliono incaponirsi e fare il passo più lungo della gamba, e come certi spiantati già ricchi, non potendo più avere la sostanza del lusso, se ne vogliono dare le apparenze; ma colle massime nostre, senza compromettere il presente salviamo di certo l'avvenire, mentre col sistema opposto, ne abbiamo l'intima convinzione, si perderebbe l'uno e l'altro.

Base d'ogni esercito *permanente* (chi non ne vuole sapere l'abbia per non detto) si è più che altro quel complesso di qualità che si compendiano nello *spirito militare;* ora se questo è già nel paese si può essere più corrivi, dentro certi limiti, sia sulla questione della permanenza sotto le armi (chè a tale si riduce la questione della forza) sia in quella dell'organico, poichè si può contare per molte cose sugli espedienti del momento; ma se questo *spirito militare*, che è il calorico di quel corpo che si chiama Esercito, non è nel paese, il transigere sulle due questioni si è prepararsi degli amari disinganni, è il darsi la apparenza di un esercito senza averlo di fatto, perchè l'Italia, non che poter fare a spesa eguale ciò che fanno gli altri, deve far meno. Perchè nel nostro paese con tanto meno di fatica e di spesa che altrove, si diventa buoni artisti, cantanti e simili? Perchè l'arte l'abbiamo nel sangue e ciò a cui in altri paesi si richiede studio ed applicazione, per noi supplisce in gran parte la natura. Capovolgiamo la questione sul capitolo *soldato* ed avremo un buon insegnamento.

Se è vero quanto ci è detto, vi ha alcuno, il quale ha messo a nuovo questa vecchia osservazione: sui 365 giorni dell'anno il soldato non ne ha di fatto che 1/4 circa d'istruzione; troviamo il modo che ne abbia 1/2 e più ed in proporzione potremo abbreviare il suo servizio sotto le armi. Ma la questione è di educazione militare, non d'istruzione, chè per questa non si richiede molto tempo, ed in quei 3/4 dell'anno che il soldato non impiegò a battere la piazza d'arme (ove, sia detto fra parentesi, si va anche di troppo) non guadagnò meno per questo sotto il rapporto delle sua educazione militare.

Si crederebbe egli che le *corvées*, la *guardia*, la *prigione* stessa quando non indichi vizio recidivo, valgano meno alla educazione del soldato e dell'italiano specialmente che le evoluzioni di piazza d'armi e le altre istruzioni così dette tecniche? Solamente chi non ha malvissuto in mezzo ai soldati potrebbe rispondere negativamente.

Ma a quest'ora crediamo di avere abbastanza fatto presentire come la pensiamo in generale sulla questione dell'*organico*, in cui siamo entrati; sui particolari ci spiegheremo meglio esaminando i titoli II e III della legge presentata al Parlamento.

LA NEUTRALITÀ DEL LUSSEMBURGO

Diamo il testo della dichiarazione di lord Stanley alla Camera dei comuni di Londra nella seduta del 15, relativamente al Lussemburgo; dichiarazione segnalataci incompletamente dal telegrafo:

Lord Stanley. L'on. preopinante ha espresso la sua disapprovazione sul mio operato e mi ha posto due questioni. La prima è, se il paese interverrebbe colla forza delle armi in caso di un attacco contro il Lussemburgo, e l'altra che avesse il diritto spettante alla Camera di accettare o respingere le proposte? Mi sembra che l'ultima domanda risponda completamente alla prima. Nessuno mette in dubbio che questa Camera ha la facoltà di accettare o respingere le proposte di guerra, e mi pare che questa Camera sia il solo giudice se la guerra debba o no venir fatta (*Udite*). Questa è una questione costituzionale, ed ora rispondo alla domanda dell'interpellante, se cioè la Camera abbia avuto la sua libertà d'azione nella quistione del Lussemburgo.

Il mio on. amico (Griffith), che ringraziò della cortesia di cui fece prova nel suo discorso, si lamentò che il trattato sia stato compiuto dal Governo in prima istanza, e che la Camera abbia il diritto di discuterlo soltanto quando il paese è costretto a seguire le ingiunzioni di esso trattato. Ebbene, io posso dirlo, ciò è nella costituzione. Il potere di far dei trattati appartiene al potere esecutivo a sua responsabilità, ma per quanto io sia giudice dei miei propri sentimenti, io so quanto un ministro desideri che l'opinione di questa Camera sia in suo favore.

La responsabilità che noi assumiamo ci è imposta dalla costituzione. Ora vengo alla quistione. La Francia aveva intenzione di comperare il Lussemburgo dal re d'Olanda, allegando che il diritto tedesco di tener guarnigione in questa fortezza era cessato colla dissoluzione della Confederazione antica.

La Prussia fece delle obbiezioni e finalmente le negoziazioni si conchiusero, avendo il re di Olanda ritirato il suo consenso all'accordo diggià quasi stabilito.

Per questo ritiro il Governo francese non fece nessuna protesta, ma si opponeva a che, essendo tutta la potenza della Germania nelle mani della Prussia, ed un formidabile impero militare essendosi formato alla sua frontiera, mentre l'antica Confederazione non aveva che uno scopo difensivo, questi poteva benissimo cambiarsi in offensivo; insisteva perciò che la Prussia evacuasse la fortezza. A questa richiesta si rispose dapprima con un rifiuto formale. Gli era chiaro che la questione non poteva ormai rimanere limitata. Ogni giorno che passava cresceva l'irritabilità e la gelosia delle due nazioni. Allora sorse l'idea di un intervento neutrale, e da tale discussione ne seguì la conferenza. Ora è certo che il solo nostro interesse era quello di mantenere la pace in Europa. Non desideravamo un trionfo nè della Francia sulla Prussia, nè della Prussia sulla Francia. Noi non ci si aveva nessun interesse, e ciò poteva scorgerlo ciascheduno. Però, se da nessuna delle parti si acconsentiva ad un accomodamento, questa proposta di mediazione sarebbe stata perfettamente inutile, ed io rifiutai di prender parte alla conferenza finchè non mi fu dato scorrere che esistevano delle ragioni tali da potersi sperare un accordo. La Francia fece una concessione, rinunziando ad ogni pretesa sul territorio in questione: però maggiore fu quella della Prussia coll'acconsentire a ritirare la guarnigione sotto garanzia europea della neutralizzazione del territorio. La cosa interessava tutte le potenze, eccetto l'Inghilterra, ed io confesso che essa era talmente contraria alle consuetudini della politica estera inglese, che io esitai due o tre giorni prima di dare il mio consenso da parte del Governo inglese. Nel darlo finalmente provai un sentimento tale di dubbio e di ansietà come non lo provai in nessun'altra occasione. Ma non vi era alternativa di sorta, e ne lasciò giudice la Camera.

Non vi è dubbio alcuno che senza la garanzia europea, le trattative sarebbero state immancabilmente troncate e ne sarebbe seguita una rottura. La Prussia avrebbe ritirata la sua concessione ed in pari tempo posse assicurare alla Camera che gli eserciti francese e prussiano si sarebbero trovati l'uno di fronte all'altro.

Pensi la Camera quale guerra sarebbe stata quella. Dapprima sarebbero state impegnate soltanto la Francia e la Prussia, ma in seguito altre due potenze e da ultimo l'Austria e l'Italia sarebbero state trascinate nel conflitto; e chi può prevedere il risultato per l'Europa del terribile corzo di 130 o 140 milioni d'uomini? Lo lascio pensare all'esperienza della Camera (*Udite, udite*).

Una cosa soltanto puossi assicurare ed è che l'Olanda ed il Belgio avrebbero, secondo ogni probabilità, cessato di esistere (*Udite, udite*). Se l'Inghilterra adunque si fosse astenuta, le parti avverse avrebbero avuto ogni ragione di dire: « Voi siete la causa reale di questa guerra. » Esse avrebbero detto: « Noi eravamo già d'accordo; voi soltanto, onde non legarvi troppo, avete declinato ogni responsabilità. » Dio sa quali imputazioni ci si avrebbero fatto di voler costruire la prosperità nazionale sulle rovine del mondo. Ma si può domandarmi: « Siete voi riuscito nei vostri sforzi? Le difficoltà sono elleno tutte superate? Ma se la quistione del Lussemburgo non fosse stata che un sintomo? » A queste domande procurerò di rispondere nel miglior modo possibile. È impossibile di parlare con una certezza assoluta, ma per parlarvi secondo la mia convinzione non credo che sia ora inevitabile una guerra tra la Francia e la Prussia. Andrò ancora più lungi asserirò che non vede la probabilità di tale guerra. In materia di questa importanza guadagnar tempo è il meglio che si possa fare. Non si può negare che gli avvenimenti di questi ultimi dodici mesi non abbiano fatto nascere molta gelosia e preoccupazioni. Ma ogni mese che voi guadagnate diminuisce l'intensità di questi sentimenti. E finalmente voi scorgerete che la Francia e la Prussia hanno cento ragioni per mantenere la pace e non una per dichiararsi la guerra.

Che cosa ha da guadagnar la Prussia colla guerra? Certamente non una riputazione militare. Essa la possede al più alto grado. Non un accrescimento di territorio. Quello di cui ha bisogno la Prussia è tempo e riposo per consolidare il territorio acquistato per assimilare le leggi e le istituzioni delle nuove provincie e per fondere infine con omogeneità le provincie recentemente annesse coi rimanente paese. Dall'altro lato che cosa avrebbe guadagnato la Francia colla guerra? Supponete una guerra infelice e vedrete umiliata una nazione sensibile e posta in pericolo la dinastia. Se la guerra avesse avuto esito felice, che cosa sarebbe? Non è da supporsi che la Francia desiderasse una importante porzione di territorio tedesco. In quanto al Lussemburgo esso è ora un soggetto di sicurezza. Posso assicurare che se le relazioni fra la Francia e la Prussia non erano cordiali prima della conferenza, lo sono molto più dopo quell'avvenimento. Non dubito menomamente che governo e popolo francese desiderano la pace. Credo lo stesso accada in Prussia, e che sia tolta la causa di sospetto ed inimicizia reciproca. Sono convinto che ambidue i governi faranno quanto sia in loro onde sempre in più consolidare il loro accordo. Del resto la garanzia abbiamo data anche per l'integrità della Svizzera ma non ci siamo legati a far la guerra a tutto il mondo in sua difesa. Un'altra garanzia è quella della Polonia, ma tutto si limitò a note diplomatiche, e nessuno crederà seriamente che noi siamo disposti a far la guerra per aiutare quel paese. Il vantaggio era grande per l'Europa, dunque anche per l'Inghilterra: mentre il pericolo è minimo, se pure pericolo vi è. La parte dei vantaggi pende adunque in favore della politica seguita dal governo di Sua Maestà (*Applausi*).

Preg. signor Direttore

Nella seduta di venerdì a proposito dell'art. VII del bilancio del Ministero di agricoltura e commercio, chiesi la parola per aggiungere alcuni schiarimenti all'ordine del giorno che insieme agli onorevoli Rorà e Salvagnoli aveva avuto l'onore di proporre alla Camera. Fu tuttavia dimandata la chiusura prima che mi fosse data facoltà di parlare, però mi rivolgo alla di Lei nota cortesia perchè voglia concedere a queste poche mie parole un po' di posto nell'egregio giornale da lei diretto.

L'esperimento fatto degli stalloni a spese

APPENDICE

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

MENSILE

Annuario dell'istruzione pubblica del Regno d'Italia pel 1866-67. — Firenze, stabilimento tipografico di G. Civelli.

Commerciabilità dei beni di manomorta. Proemio e schema di legge per A. G. D. — Firenze, tipografia Fodratti.

Tassa sui beni mobili, proposta da Carlo Peverada. — Firenze.

La situazione finanziaria ed il Parlamento, per S. Giubilei. — Firenze, tipografia di Ippolito Sciolla e comp.

La questione religiosa di ieri e di oggi, per Alberto Mario. — Firenze, tipografia Pier Capponi.

Omaggio dell'avv. Antonio Contrucci per le auguste nozze di S. A. R. il principe Amedeo, duca d'Aosta. — Firenze, tipografia dei successori Le Monnier.

Effemeride carceraria, rivista ufficiale delle carceri del regno d'Italia, diretta dal cav. Napoleone Vazio, ispettore delle carceri del regno presso il Ministero dell'interno. — Anno III — Aprile e maggio 1867. — Firenze, tipografia delle Murate.

Brindisi di Francesco Barberis nella fausta occasione delle nozze di S. A. R. il principe Amedeo, duca d'Aosta. — Firenze, tipografia eredi Botta.

Indirizzo del comune di Montespertoli ai due rami del Parlamento italiano sull'incameramento delle sovraimposte comunali. — Firenze, tipografia Mariani.

Della educazione e del patronato civile delle moltitudini. — Memorie di Giovanni Angelo Franceschi al Ministro della pubblica istruzione. — Firenze.

Petizione di Bonaudi Carlo, ingegnere nel genio civile, al Parlamento nazionale, per un'inchiesta sulla gestione dei lavori di costruzione della strada ordinaria da Valva a Bisaccia. — Firenze, tipografia Botta.

Di un progetto di canalizzazione delle acque dell'Arno a profitto dell'agricoltura e dell'industria. Memoria dell'ingegnere B. Modi. — Firenze, tipografia delle Murate.

Ferrara e la traspadana. Risposta all'opuscolo anonimo di pari titolo, per l'avvocato Giuseppe Riminesi. — Ferrara, tipografia Bresciani.

Il popolano guidato nella vita privata e nella vita civile. — Pesaro, per Annesio Nobili.

A Sua Santità Pio IX un passionato italiano. — Spoleto, tipografia Bossi e Bossoni.

Moderna apocalisse per Venanzio Rapolla. — Firenze, tipografia Cavour.

Ode inedita di Bernardo Tasso, pubblicata da Alessandro Carletti. — Siena, tipografia dei sordomuti.

La nuova poesia, Canto di Gaetano Ghivizzani. — Pistoia, Società tipografica pistoiese Cardueci, Bongiovanni e Comp.

Sul riordinamento del personale amministrativo. Pensieri di Camillo Batista. — Pistoia, Società tipografica pistoiese.

Di alcune principali questioni sugli archivi italiani. Lettere di F. Bonaini e di A. Panizzi. — — Lucca, tipografia Giusti.

Osservazioni dell'avv. Pietro Ferrari sull'industria della città di Sarzana, relativa al rinnovamento della città della Spezia. — Spezia, tipografia artistica.

Ludovico Antonio Muratori. Orazione commemorativa letta in Genova il 43 aprile 1867 dal dott. Gaspare Buffa, professore di storia e geografia nel R. Liceo Colombo. — Genova, tipografia di Gaetano Faziola.

Osservazioni dell'avv. G. B. Castagnola sopra lo scioglimento del Consiglio comunale di Chiavari. — Genova, tipografia di Luigi Sampolino.

Origine e progresso dell'istruzione popolare in Genova, e sue attuali condizioni, per G. Da Passano, ispettore delle scuole civiche. — Genova, coi tipi del R. I. dei sordo-muti.

Sesta invasione del cholera in Genova nel 1866. Osservazioni di F. M. Balestreri. — Genova, tipografia della *Gazzetta dei Tribunali*.

Biblioteca dell'economista. Scelta collezione delle più importanti produzioni di economia politica antiche e moderne, italiane e straniere, diretta da Francesco Ferrara, professore di economia politica. — Seconda serie. — Trattati speciali. — Volumi XI-XII. — Malthus, *Popolazione*. — Dispense 357 e 358. — Torino, Unione tipografico-editrice.

Nuova Enciclopedia popolare, ovvero *Dizionario generale di scienze, lettere, arti, storia, geografia*, ecc., ecc. Quarta edizione. Dispense 496, 497, 498, 499, contenenti l'*Indice metodico*. — Torino, dalla Società l'Unione tipografico-editrice.

Supplemento perenne alla quarta e quinta edizione della *Nuova Enciclopedia popolare italiana* per arricchire la medesima delle più importanti scoperte scientifiche ed artistiche. Volume secondo. Dispense 30, 31, 32, 33, 34 e 35. — Torino, dalla Società l'Unione tipografico-editrice.

Il Gerdil, giornale ebdomadario di scienze e lettere, redatto da una Società di professori. — Anno I. — Parte prima — Volume I. — Dispense 49 a 25. — Torino, tipografia *Torinese* diretta da Spirito Casazza.

Industrie italiane. Studi e proposte atte ad attenuare lo sbilancio annuo di 500 milioni di esportazione per S. di Pollone. — Torino, tipografie di Vincenzo Bona.

Sulla industria dei vini in Italia. Relazione del marchese Emilio Bertone di Sambuy, presidente della R. Commissione enologica. — Torino, tipografia G. Favale e comp.

Enciclopedia Patria, ossia *Dizionario corografico, topografico, storico, statistico, politico, letterario, militare biografico, artistico, scientifico, industriale, commerciale bibliografico dell'Italia.* Opera compilata per cura di Francesco Predari. — Volume I. — Dispense 1a e 2a — Torino presso la Società editrice.

Brevi cenni per Baldassare Cerri sopra le LL. AA. RR. il duca di Aosta e la principessa Maria del Pozzo della Cisterna. — Torino, tipografia della *Gazzetta del Popolo*.

Misteri del Ministero dei lavori pubblici, svelati al Parlamento dall'ingegnere Efisio Ritzu. — Torino, tipografia *Nazionale* di L. Bottero.

Programma di una lezione d'architettura idraulica e d'altri studi politici, economici, amministrativi per Efisio Ritzu. — Torino, stamperia della *Gazzetta del Popolo*.

Alcune riforme nell'insegnamento pubblico, proposte al ministro M. Correnti per L. Onetti. — Torino, tipografia G. Favale e comp.

Exposition universelle de Paris, année 1867. *Système Agudio* (exposé en grandeur naturelle). *Locomoteur* avec adhérence du rail central. *Pouliers-support du câble.* Resumé des opinions des diverses Commissions techniques sur ce *Système de traction* exp rimenté à Dusino. — Turin, imprimerie de l'Union typographique-éditrice.

Sillabario per le scuole degli adulti: *Primo libro di lettura per gli adulti*, con brevi nozioni di geografia, d'aritmetica e di sistema metrico decimale; *La lettura insegnata agli adulti* con breve e facile metodo. Opere del prof. comm. Giovanni Scavia, ispettore emerito delle scuole normali e tecniche. — Torino, presso l'editore Tommaso Vaccarino.

dello Stato ha dato pessimi risultati, non tanto per difetto di buoni tipi riproduttori quanto per la mancanza d'un piano preconcetto da seguire negl'incrociamenti, il quale sia frutto di pazienti indagini e di studi accurati. Le nostre razze per certo scadute da quel che furono, e, sotto molti rispetti, inferiori a talune forestiere, non possono migliorarsi tutte ad un modo, senza tener conto delle differenze che tra loro passano, senza por mente alle condizioni diverse in cui possano essere allevati i polledri. Mandando a casaccio, come si è fatto, qua e là stalloni arabi, inglesi di puro e di mezzo sangue, o stalloni del Mecklembourg qual frutto poteva sperarsi?

Meglio è dunque economizzare una somma non lieve e tentare l'esperimento dell'industria privata, la quale, se saggiamente coadiuvata dal Governo, non può essere infeconda di buoni risultati. In ciò non dissentiva l'egregio ministro, ma se la Camera non avesse indicato un termine fisso, tengo per fermo che il desiderato mutamento si sarebbe fatto aspettare assai tempo, ed il tesoro sarebbe rimasto ancora per diversi anni gravato di una spesa più presto dannosa che utile.

Riguardo alle corse, mi sia permesso di non dividere l'opinione, comechè autorevolissima, dell'onorevole generale Griffini.

L'esempio della Francia deve far andare guardinghi nell'ammettere il cavallo da corsa, il cosidetto cavallo di puro sangue, come tipo riproduttore, che presso i nostri vicini ha dato prove niente felici. In effetto possono i francesi vantarsi d'aver cavalli celeri quanto gl'inglesi, ma dove sono adesso quelle stupende razze del Limusino e della Normandia, da cui prendevano i migliori cavalli da guerra che fossero mai? Siffatte razze sono estinte, ed hanno ceduto il posto a cavalli di temperamento delicato, irritabile, a cui fa duopo molta nutrizione ed ogni maniera di cura, cavalli insomma buoni a correre negli ippodromi ma niente atti al servizio dell'esercito.

Non sono io che lo dico, sibbene il Richard du Cantal, l'uomo più dotto in simili materie che vanti la Francia. Egli ha gridato per lunghi anni, e perciò fu da prima allontanato dalla direzione dei depositi di stalloni, di cui era capo. Ma quando la guerra di Crimea e la guerra d'Italia, hanno avverato i vaticini del Richard, è stato richiamato per far prevalere nei Consigli le teorie da lui con tanto senno e dottrina sostenute. Sicchè senza convenire coll'on. relatore della Commissione che giudica le corse cosa solamente di lusso e di divertimento (poichè in taluni paesi del Nord, devono ai cavalli di puro sangue l'aver mutati lenti e pesanti timonieri in ottimi cavalli da rivaleggiare con gl'inglesi) ritengo che le nostre razze non potrebbero trarre grande vantaggio dalle corse di mille o due mila metri di spazio.

Potrà infine l'industria privata far progredire questo importantissimo ramo della nostra industria? Credo di sì, quando il Governo faccia prima studiare le razze esistenti nelle differenti provincie e sappia rendersi esatto conto, anzitutto, dei miglioramenti che vuol fare. Se anche nella distribuzione dei premi, si agisse come per il passato, senza un piano pensato, se si premiassero per mo' d'esempio le stupende razze friulane (che Iddio ce le conservi tali quali sono) per prodotti nati di cavalli di puro sangue, e le buone razze napoletane, per prodotti di stalloni del Mecklemburg, poco o nulla potrebbe sperarsi anche dalle premiazioni. In ogni modo la spesa sarà assai minore, e sotto questo rispetto la decisione presa dalla Camera, incontrerà senza fallo, l'assenso del paese.

Mi creda

Firenze, 15 giugno 1867.

Suo dev.mo

PAOLO DI CAMPELLO.

Il *Giornale di Roma* pubblica il manifesto per la solennità dei SS. Apostoli. Vi ha un esordio filosofico-religioso, vi ha la descrizione delle feste e delle indulgenze concesse, fra le quali più palpabile di tutte è il permesso di mangiare di grasso nel giorno di sabato, senza dire però se tale concessione sia *urbi* ed *orbi*. Temiamo però che l'*orbi* non ci abbia proprio nulla a vedere in questa larghezza pontificia. La parte politica del manifesto venne affidata alla penna di S. Giovanni Grisostomo, il quale se ne sbrigò colle seguenti parole:

Felice metropoli! È questo il più bel titolo di sua grandezza..... Ecco, più che non tutto il resto, i gloriosi diritti che ce la rendono venerata ed augusta. Quel che gli occhi per un corpo robusto e pien di salute, sono per essa le tombe degli Apostoli suoi. Non così splende la vasta estensione del cielo quando il sole la inonda con torrenti di luce, come brillano da que' monumenti i raggi che di là si diffondono a illuminare tutto l'orbe. Quivi Paolo, quivi Pietro spiccarono il volo per salirsene al regno celeste..... E contemplate, o fratelli, prosegue l'eloquente dottore, contemplate con religiosa venerazione la magnifica scena di cui Roma sarà il teatro nell'universale risurrezione! Qual magnifico dono farà allora Roma al sovrano dominatore, che è Iddio! Qual ricca ghirlanda deporrà ai suoi piedi! Ma in d'ora quale splendido diadema incorona questa città! Quale, quanto nobile abbigliamento! Quali copiose sorgenti scaturiscono dal suo seno! Non è dunque il lusso della sua opulenza, si conchiude, nè le colonne che l'adornano, nè tutto il fasto dei suoi monumenti, che richieggano i nostri omaggi: io li riserbo pe' due corpi che formano e l'ornamento di Roma, ed il sostegno di tutta quanta la Chiesa! E chi mi darà di poter là recarmi, e confonder me stesse con quegli avanzi preziosi! *Propterea diligo Romam: propterea urbem admiror* (V. hom. XXXIII in Rom.).

Intendete, o romani, le vostre religiose grandezze, e serbatevi degni di possederle!

NOTIZIE SANITARIE

Alla *Lombardia* del 17 scrivono da Pavia, che il 15, una donna proveniente da Badia (Lomellina) fu colpita dal cholera.

Ieri, scrive la *Gazzetta di Parma*, del 17, un mercaiuolo proveniente da Berceto fu colto dal cholera, ma stante le cure apprestategli, oggi è in via di guarigione.

Questa mane il nostro prefetto si recava a Berceto, per provvedere ai più urgenti bisogni di quella popolazione sì crudelmente provata dal morbo dominante.

Ieri (16) a Berceto si ebbero a deplorare 20 nuovi casi di cholera, la maggior parte dei quali furono fulminanti; a Collecchio ed a Calotano si verificarono tre casi, e due a Castellenchio, Fornovo ed a Solignano.

Al momento di mettere in torchio ci si annunzia che, a Berceto, nelle ultime ventiquattr'ore, il terribile morbo perdeva alquanto della sua intensità.

Nella settimana passata, scrive il *Corriere di Puglia* di Bari del 15, nella nostra provincia, ove sono pochissimi i paesi non affetti da cholera, si notò una recrudescenza nel morbo dominante, e si ebbero 440 casi e 235 decessi. I sussidi larghi ai cholerosi dal Governo e dal Consiglio provinciale, mercè le cure del nostro egregio prefetto, furono distribuiti a seconda delle più urgenti necessità, ed in tutti i comuni della provincia furono scrupolosamente osservati i provvedimenti igienici prescritti dall'autorità. A Bari, siccome si presero a tempo tutte le precauzioni necessarie, e si adottarono le più saggie misure che la scienza medica suggerisce, lo stato sanitario è ottimo.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nel *Mémorial Diplomatique* del 15:

« La nota identica che le potenze garanti del trattato del 1856 sono cadute d'accordo d'indirizzare alla Sublime Porta, è in via per Costantinopoli: essa verrà consegnata a Fuad bascià dai rappresentanti di quelle potenze prima della partenza del sultano per Parigi, la quale rimane fissata pel 22 corrente.

« Lo scopo di questa nota si è di premuovere un'inchiesta comune sugli avvenimenti di Creta e sui mezzi di mettere prontamente termine allo spargimento del sangue.

« Secondo le nostre informazioni, la Sublime Porta ha già ammesso in principio l'opportunità dell'inchiesta, ma il Divano insiste affinchè l'inchiesta stessa sia affidata unicamente a commissari turchi, in modo da non compromettere l'indipendenza sovrana della Turchia coll'ingerenza delle potenze garanti in una questione puramente d'amministrazione interna. A ciò le potenze garanti rispondono che la questione cretese presenta una grande analogia con l'insurrezione della Siria, in occasione della quale la Porta ha ammessa l'inchiesta comune coi garanti del trattato del 1856. Non è già per intervenire negli affari interni della Porta, ma per mantenere l'integrità dell'impero ottomano, scopo principale del trattato del 1856, che le potenze garanti propongono oggi un'inchiesta relativa ai torbidi sanguinosi dell'isola di Candia. »

Leggiamo nello stesso giornale:

« La visita che le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice d'Austria hanno intenzione di fare alla Corte delle Tuileries avrà definitivamente luogo verso il 15 del mese prossimo. La coincidenza dell'arrivo a Parigi del sultano e della regina di Spagna, che sono aspettati ai primi di luglio, ha persuaso S. M. apostolica a ritardare il proprio viaggio fino al tempo anzidetto. »

« Lettere da Trieste, dell'11 corr., ci recano più rassicuranti notizie sullo stato dell'imperatrice Carlotta.

« Dopo l'esito fatale della lotta sostenuta dall'imperatore Massimiliano, il dott. Ilek, incaricato della cura della principessa, credette suo dovere di non nasconderle la prigionia del suo augusto sposo, di cui gli rappresentò altresì il pericolo della vita. Quest'ultima insinuazione aveva per iscopo di provocare una reazione abbastanza forte per togliere l'ammalata dalla profonda prostrazione, in cui l'aveva gettata da qualche tempo la mancanza di notizie di Massimiliano.

« Infatti l'imperatrice parve d'improvviso riavere la naturale lucidità di mente; ella esclamò che la nazione messicana non era capace di un attentato così odioso, come il portare la mano omicida sovra un principe che si era dedicato con tanta abnegazione alla rigenerazione del paese, e che in ogni caso l'imperatore aveva salvato il suo onore.

« Da allora in poi l'imperatrice Carlotta sembra mostrarsi calma, quanto rassegnata. »

Leggesi nella *Debatte* di Vienna:

« Vari giornali del paese ed all'estero annunciano che l'imperatore Massimiliano l'deve passare dinnanzi ad un Consiglio di guerra ed anche che ciò ebbe luogo. In seguito alle ultime notizie avute da New-York si ha luogo di rettificare questa voce nel senso che è vero bensì che il generale Escobedo ed il suo partito insistono perchè l'imperatore Massimiliano abbia a comparire dinnanzi ad un Consiglio di guerra; solamente Juarez vi si oppone. »

Leggesi nella *Correspondance générale autrichienne*:

« Il principe Umberto d'Italia è aspettato in questi giorni e deve occupare degli appartamenti nel palazzo imperiale. »

La stessa *Correspondance* smentisce la voce che l'arciduca Alberto, comandante in capo dell'esercito, ed il barone John, ministro della guerra, abbiano data la loro dimissione. Tutte le proposte adunque che lunedì prossimo saranno fatte allo Reichsrath, ebbero la prima approvazione dell'arciduca e del ministro della guerra.

Leggiamo nella *Patrie*:

« Noi crediamo sapere, contrariamente alle notizie che furono date a proposito del viaggio del re di Svezia in Francia, che S. M. non si trova in questo momento a Berlino.

« Il re Oscarre non lascerà Stoccolma che dopo le visite annuali che hanno luogo nei primi giorni di luglio. S. M. svedese si proporrebbe di andare a quell'epoca a Vichy, e non si troverebbe verosimilmente a Parigi che verso la fine di luglio.

« Noi crediamo che il Senato ed il Corpo legislativo riceveranno, lunedì prossimo, comunicazione d'un supplimento al Libro giallo, contenente tutti i documenti diplomatici relativi alla questione del Lussemburgo.

« Questi documenti si compongono di diversi dispacci che hanno preceduto la riunione della conferenza di Londra, dei protocolli della Conferenza stessa e del testo del trattato concluso addì 11 maggio. »

A Gorizia sono avvenuti disordini contro il governo austriaco. Non si conoscono ancora i particolari, ma si sa che venne fatto buon numero d'arresti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 28 maggio, con il quale sono dichiarate provinciali le otto strade della provincia di Bari indicate nell'elenco unito al decreto medesimo.

2. Un R. decreto del 26 maggio, a tenore quale, il bibliotecario della biblioteca nazionale di Palermo ed il presidente della deputazione soprintendente alla detta biblioteca saranno nominati dal Re.

Gli altri impiegati della biblioteca e gli altri membri della deputazione saranno eletti dal ministro per l'istruzione pubblica.

Sono revocate le disposizioni contrarie alle presenti.

3. Alcune disposizioni nel personale della amministrazione provinciale.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 18 Giugno.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARI.

La tornata è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Verificazione di poteri.

2. Seguito della discussione del bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio 1867.

3. Discussione del progetto di legge concernente la spesa straordinaria sui bilanci 1867-68 della guerra per la trasformazione di armi portatili.

4. Interpellanza dei deputati Corte e Corzio sopra i fatti ultimamente accaduti a Trani.

5. Discussione del progetto di legge intorno all'esecuzione delle sentenze dei conciliatori.

6. Discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio 1867.

7. Discussione del progetto di legge per una tariffa unica degli emolumenti dei conservatori delle ipoteche.

8. Relazione intorno alla petizione num. 11,592.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio del Ministero dell'interno.

Nasce breve discussione fra l'on. Berti, il relatore Martinelli ed il ministro dell'interno sopra gli archivi, e fra il deputato Binard, il relatore e il ministro dell'interno sulle opere pie di Livorno, ma siccome ad onta delle grida: *forte* che partono dalla Camera, gli oratori continuano a discutere a bassa voce, così ci è impossibile afferrare le loro idee.

Parlano poi gli on. Catucci sui volontari, Ciccarelli sulla cancellazione di alcune partite dal bilancio del ministro de l'interno e fra le altre di quelle che concernono il comune di Ventotenne e l'albergo dei Poveri di Napoli.

Salvagnoli chiede al ministro quali intendimenti abbia il governo in merito alla vaccinazione ed ai sifilicomi.

Rattazzi gli spiega le idee del governo in proposito.

Alfieri chiede al ministro dell'interno a qual punto si trovino gli studi sul riordinamento provinciale e comunale e sulla legge per la Guardia nazionale.

Rattazzi assicura l'on. Alfieri che gli studi procederanno alacremente.

Trovandosi così esaurita la discussione del bilancio del Ministero dell'interno si passa a discutere il progetto per la trasformazione delle armi portatili.

Tambri trova che la riduzione che si vuole fare è una riduzione inutile. Facendo un confronto della precisione a cui si può arrivare in guerra, cita questo esempio: Mettemi per esempio un bersagliere nella tribuna pubblica e ditegli: ammazzatemi il presidente del Consiglio; egli mirerà ed invece di ammazzarmi il presidente del Consiglio egli vi ammazzerà il guardasigilli.

(Questo esempio solleva l'ilarità universale).

L'oratore esamina poi i bisogni di un esercito, i diversi modelli di fucili, le diverse esperienze ecc. ecc.

Egli sostiene che per esaminare questioni tecniche ci vogliono Commissioni di uomini tecnici perchè altrimenti le deliberazioni del Parlamento sopra tali materie diverrebbero pure finzioni. (*Approvazione*).

L'oratore entra per conseguenza in moltissimi dettagli tecnici che è impossibile riprodurre. Egli conclude, raccomandando alla Camera le conclusioni della Commissione di cui egli è membro. Questa Commissione, pure accettando la domanda del Governo del credito di 1,380,000 lire, propone alla Camera il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare al più presto nella presente sessione un progetto di legge per la spesa necessaria alla provvista e fabbricazione di almeno 30,000 armi nuove a retro-carica ed a calibro ridotto, da esaurirsi entro il prossimo anno 1868. »

Dopo un discorso dell'on. Certe, altro membro della Commissione, chiede la parola l'on. Minervini (*Rumori*).

Minervini dice che questa legge è inopportuna perchè crede che dopo Sadowa è stato dimostrato che le battaglie non si vincono coll'istruzione ma col coraggio (*Oh! Oh!*)

Egli termina, proponendo che si faccia la spesa, ma che per coprirla si congedino tanti soldati quanti bastano per giungere alla somma di 1,380,000 lire, oppure si riduca di una spesa corrispondente il bilancio della guerra.

De Revel (ministro della guerra) conferma quanto già dissero i due membri della Commissione; sostiene che la trasformazione non impedirà per nulla la fabbricazione di fucili nuovi. Aggiunge che il Governo è disposto ad accogliere le offerte di una Compagnia la quale, fornita di potenti mezzi e di nuove macchine, intende stabilirsi in Italia.

Vorrebbe potere fornire fra 6 mesi tutti i bersaglieri e fra 18 mesi 130,000 uomini di fanteria di nuovi fucili, ma certo non può assumerne la responsabilità.

Rettifica certe asserzioni dei membri della Commissione per ciò che riguarda il presidente della Commissione tecnica e prega caldamente la Camera a volere approvare il progetto di legge (*Ai voti*).

Araldi (relatore) parla lungamente ed a voce bassissima.

Parlano ancora gli on. Marsico, Bixio, Griffini e Corte dopodichè è approvata la chiusura.

È posto ai voti ed approvato l'ordine del giorno della Commissione, accettato pure dal ministro.

L'emendamento del deputato Minervini è respinto alla quasi unanimità.

È invece approvato l'articolo unico del Ministero accettato dalla Commissione. Esso è concepito nei seguenti termini:

« *Articolo unico.* — È autorizzata la spesa straordinaria di lire *un milione trecento ottanta mila*, per la trasformazione di armi portatili da inscriversi in apposito capitolo del bilancio del Ministero della guerra, con la denominazione di *Spesa straordinaria per trasformazione di armi portatili*, ripartitamente in due esercizi come infra, cioè:

Esercizio 1867, capitolo 38 *bis*	L.	800,000
Id. 1868	»	580,000
Totale . . .	L.	1,380,000

Stante l'assenza del ministro dell'interno la interpellanza del deputato Corzio sui fatti di Trani sarà posta all'ordine del giorno di domani.

Risposte alle osservazioni fatte sulle parole di Bernardino Salomone sul modo di ottenere il pareggio del bilancio dello Stato e la diminuzione delle imposte. — CUNEO, tipografia Galimberti.

Memorandum ai popoli di Galliate, ovvero *Discorso del pretore*, pronunziato il 2 giugno 1867, XIX anniversario della festa nazionale. — NOVARA, tipografie Merati.

Le due Claudine, romanzo intimo di Carlo Mascheroni. — MILANO, tipografia Bozza.

Carlo Matteucci per Vincenzo De Castro. — MILANO, Società editrice degli autori-editori.

Il Politecnico, repertorio di studi letterari, scientifici e tecnici. Parte letterario-scientifica. — Serie IV.a — volume terzo — Fascicolo V. — Maggio 1867. — MILANO, tipografia di Zanetti Francesco.

Guida teorico-pratica per gli esami degli aspiranti agli impieghi ed alle promozioni, etc. etc. etc. Opera compilata dai signori Salvarezza cav. Carlo, Astengo Carlo e Battista Camillo. — Dispensa 2.a — MILANO, tipografia editrice Pirola.

La questione ecclesiastica discussa da Ruggero Bonghi. — Fascicolo primo. — MILANO, tipografia della *Perseveranza*.

Banca popolare di Milano. Relazione fatta dal Consiglio amministrativo nell'adunanza generale del 9 maggio 1867. — MILANO, Società cooperativa tipografica.

La guerra in Italia nel 1866. Studio militare con atlante. — MILANO.

Urbano Rattazzi, per Vincenzo De Castro. — MONZA, tipografia di Carlo Corbetta.

Il libro dell'emulazione. I fanciulli celebri d'Italia antichi e moderni, e l'infanzia degl'illustri italiani. Biografie, racconti e bozzetti, desunti dalle migliori opere italiane dal prof. F. Berlan. Libro di lettura e di premio. Seconda edizione. — MILANO, stabilimento tipografico della ditta Giacomo Agnelli.

Sulla conversione dell'Asse ecclesiastico. Considerazioni del notaio dottor Francesco Cavagnari, R. sub-economo del circondario di Cremona. — CREMONA, tipografia Ronzi e Signori.

Osservazioni al decreto del Ministero della guerra (5 maggio 1867). — MILANO, tipografia Manini.

Intorno al riordinamento della pubblica istruzione nella provincia. Proposte del prof. Lodovico Riboli, direttore della scuola tecnica di Bozzolo. — CASALMAGGIORE, tipografia Aroldi.

Osservazioni politiche e strategiche intorno alla guerra d'Italia del 1866, per D. Santo Minelli. — BERGAMO, dalla tipografia Crescini.

Storia politica dell'antichità paragonata alla moderna, di Negri Cristoforo. — Tre volumi — VENEZIA, stabilimento tipografico Antonelli.

Compendio dei principali avvenimenti nazionali (1848-1866) per G. B. Rossi. Dono al popolo padovano per la festa dello Statuto. — PADOVA, dell'rice la Società pel carro della Libera Stampa.

Relazione letta al Consiglio provinciale il 30 aprile 1867, intorno alla reintegrazione della provincia di Mantova, dal deputato provinciale avv. Luigi Sartoretti. — MANTOVA, stabilimento tipografico di Luigi Segna.

Di un nuovo ordinamento militare più consentaneo alle esigenze della guerra odierna, ed in armonia alle condizioni politiche ed economiche d'Italia, per Jacopo Del Fabro, luogotenente nel 64° fanteria. — VERONA, tipografia di A. Gaumo.

Procuratori e avvocati, per il dott. F. Alvisi. — VENEZIA, con i tipi Locatelli.

Ode di A. Cesare Sorgato per le nozze Occioni-Valerio. — PADOVA, stabilimento nazionale di P. Prosperini.

Sulla esposizione finanziaria e le proposte del ministro Ferrara. Sunto di un discorso di Augusto Aglebert. — BOLOGNA, tipografia del *Giornale di Agricoltura*.

Rivista Bolognese di scienze, lettere, arti e scuole. — Anno I. — Volume I. Fascicolo V. — BOLOGNA, tipografia Fava e Garagnani.

Le Banche di circolazione, il Credito fondiario ed il Credito agricolo per l'ingegnere Federico Amici. — BOLOGNA, tipografie Fava e Garagnani.

Storia della siciliana rivoluzione del 1848-49, di Carlo Gemelli — Volume I. — BOLOGNA, presso Giuseppe Legnani.

Delle malattie mentali curate nel Manicomio di S. Margherita di Perugia gli anni 1864-65-69. *Relazione triennale* di Francesco Bonucci, medico primario. — PERUGIA, tipografia di V. Santucci.

Discorso del prof. Mario Baggiolini per l'inaugurazione della Scuola di metodo per l'istruzione degli adulti nella città di Forlì. — FORLÌ, presso Matteo Casali e comp.

Riforme finanziarie ed organiche per Giovanni Cenni. — NAPOLI, tipografia dell'*Avvenire*.

Agl'italiani, progetto per l'immediata istituzione del Credito fondiario provinciale, per Saverio Brina. — CHIETI, tipografia Del Vecchio.

Sull'imposta del macinato. Riflessioni di Giovanni Aversa. — PALERMO, tipografia Franco e Giovanni Carini.

Del disegno di legge inteso a ridurre di numero le provincie del Regno. Agli onorevoli signori senatori e deputati del Regno d'Italia. — NAPOLI.

Miserere Giorgnosalmi, tragedia in 5 atti ed in sciolti Aleardo-Aleardi dal professore Carboni Raffaello. — NAPOLI, tipografia Gargiulo.

Gli ultimi cenni anni in Italia. Storia popolare di Lucio Fiorentini. — NAPOLI, tipografia del *Giornale di Napoli*.

Per la macerazione al lago di Agnano. Petizione diretta alla Camera dei deputati dal Consiglio comunale di Arzano in provincia di Napoli. Relazione del consigliere Raffaele Cimmino. — NAPOLI, tipografia del *Giornale di Napoli*.

Contro-progetto finanziario alle proposte ministeriali, per Luigi Minervini, deputato al Parlamento. — NAPOLI, stamperia di Antonio Mettiliero.

Collana di scrittori di Terra d'Otranto. *I Normanni*, poema storico di Guglielmo Pugliese. *Cronache e diplomi del secolo XI e XII*, traduzione dal latino con note e prefazione, per Salvatore Grande. — LECCE, tipografia *Garibaldi* di Flascossovitti e Simone.

Le mie ragioni ed i miei propositi dopo il dì 10 maggio, per Giuseppe Zagari fu Domenico, vice-pretore del mandamento di Scilla. — MESSINA, tipografia Orazio Pastore.

In morte di Carlo Poerio. Carme di Vincenzo Errante. — PALERMO, presso Francesco Giliberti.

I nostri mali. — PALERMO, tipografia di Francesco Nocera.

Sulla sicurezza pubblica in Sicilia, poche idee di Antonino Romano-Italiano. — PALERMO, tipografia di G. Priulla.

Sulla istituzione d'una Banca di credito agrario nella provincia di Palermo, coi capitali della rendita libera della eredità di Pier di Lorenzo Busacca. *Proposta* dell'avv. Francesco Ciofalo adottata dalla Commissione amministrativa dell'eredità medesima. — PALERMO, tipografia di Francesco Lao.

La politique anglaise et l'annexion de la Crète à la Grèce, par Jean Missotaxi. — PARIS, imprimerie de A. Parent.

Atteinte portée à la constitution de l'Eglise par le *Programme des Romanistes* à l'occasion de la convocation des evêques le 9 juin 1867, par un catholique français. — PARIS, E. Denin, libraire-editeur.

La Turquie et l'Europe. — PARIS, imprimerie générale de Ch. Lahure.

Si procede alla discussione del bilancio del Ministero di grazia, giustizia e dei culti.

Alippi presenta un ordine del giorno inteso ad invitare il guardasigilli a presentare entro il prossimo mese di novembre un progetto di legge per la riorganizzazione giudiziaria e del Pubblico Ministero.

Tecchio (guardasigilli) accetta questo ordine del giorno tanto più volentieri in quanto che questo argomento forma oggetto di serii studi.

Corrado desidera che il guardasigilli si ponga d'accordo col suo collega della guerra per riformare i pubblici ministeri addetti alla giustizia militare.

Tecchio dice che se ne occuperà, però senza impegno.

L'incidente è esaurito.

Il ministro chiede per questo bilancio le somme seguenti:

Spese ordinarie . . .	L. 27,689,008 45
» straordinarie . .	» 2,978,143 32
Totale	L. 30,667,151 77

La Commissione propone invece:

Spese ordinarie . . .	L. 26,672,508 45
» straordinarie . .	» 2,627,807 12
Totale	L. 29,300,315 57

e quindi una economia complessiva di lire 1,366,836 e 20 cent.

In questa somma è compreso 1,000,000 di lire che riguardano i culti, e che d'or innanzi saranno pagati della cassa del culto.

Tecchio dichiara che non può accettare la economia di 7,500 lire che la Commissione introduce al capitolo 27, per il quale il Governo chiede 115,000 lire.

La Commissione si esprime, a questo proposito nel modo seguente:

« Con la *Nota delle variazioni* all'appendice del secondo progetto del bilancio, il Ministero porta una riduzione a questa spesa per lire 65,000, per soppressione de' posti di scrivano straordinario e per cessazione delle gratificazioni e sussidi agl'impiegati del Ministero. Ma la Commissione crederebbe si possa senza alcun inconveniente andare ancora più oltre portando tutta la spesa a lire 100,000, tanto più che nel bilancio francese non figura altra somma per questo capitolo che quella di lire 70,000.»

Dopo breve discussione alla quale prendono parte gli on. Crispi e De Filippo (membri della Commissione) e Tecchio, la Camera approva la domanda del ministro accordandogli per questo capitolo 115,000 lire.

Tecchio dichiara non potere accettare la economia introdotta dalla Commissione nel capitolo 28 che riguarda maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione. Sopra questo capitolo, il Ministero chiede 400,672 lire e 40 cent., e la Commissione vuole accordargli sole 200,336 lire 20 cent., quindi un risparmio di 200,336 lire 20 cent.

Questa riduzione equivale ad una radiazione completa dal bilancio di questo capitolo, sopprimendo la metà della somma che dovrebb'essere destinata al secondo semestre.

Questi fondi servono a compensare le differenze ai magistrati i quali in forza di leggi di altri governi godevano uno stipendio maggiore di quello fissato posteriormente per la magistratura italiana.

Tecchio (guardasigilli) non crede si possa immediatamente togliere a molti magistrati ciò che spetta loro in forza di una legge.

Che la Camera esponga un voto per la prossima soppressione di questo capitolo; ma essa non può a metà d'anno togliere ai magistrati una parte dei loro emolumenti. Per queste ragioni il guardasigilli prega la Camera ad approvare la somma chiesta dal governo.

Mellana non trova giuste le ragioni esposte dal ministro ed appoggia le conclusioni della Commissione. Parla di migliorare le condizioni dei pretori ma non crede debbasi fare sagrifici per dare maggiori assegni a magistrati che sono già sufficientemente pagati. Sostiene inoltre che nel Ministero di grazia e giustizia accadono abusi molto maggiori che negli altri Ministeri.

Tecchio (guardasigilli) protesta nel modo il più assoluto contro quest'ultima asserzione dell'on. Mellana, e sostiene che per quest'anno non è possibile alcuna riduzione.

Comincia a parlare l'on. Minervini, ma appena la Camera lo vede alzarsi scoppiano da tutte le parti le grida prolungate di: *Ai voti!* Vedendo che egli si ostina a parlare, molti deputati si allontanano dall'aula. La Camera fa rumore.

Cancellieri chiede che si sospenda questa discussione fino a che non sia approvata la legge per la soppressione di tutti i maggiori assegnamenti agl'impiegati.

Baraxxuoli pone la questione pregiudiziale. La Camera non può approvare costituzionalmente la proposta della Commissione.

Una pensione ed uno stipendio goduti in forza di una legge non possono essere tolti se non in forza di un'altra legge (*Ai voti*).

La chiusura è approvata.

Mancini ed altri propongono essi pure la questione pregiudiziale.

La questione sospensiva proposta dal deputato Cancellieri è approvata.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Domani seduta a mezzogiorno.

CRONACA DI FIRENZE

È arrivato a Firenze da Nuova York l'egregio nostro amico prof. Vincenzo Botta, accompagnato da due valenti ingegneri americani, che si sono specialmente occupati dell'estrazione del petrolio. Ricordano i nostri lettori un R. decreto dell'anno scorso, col quale era stato il prof. Botta autorizzato all'estrazione del petrolio in alcune località d'Italia. Ora crediamo ch'egli sia venuto per dar mano a' lavori, dopo aver costituita una società nell'intento di svilupparli col soccorso delle macchine che in America sono adoperate per tale industria ivi fiorentissima.

Riceviamo la seguente lettera:

Firenze, 17 giugno.

Onorevole sig. Direttore dell'*Opinione*,

Leggo nel suo pregevole giornale d'oggi la notizia, che in questi giorni fu contestata contravvenzione a 29 proprietari di case, i quali non fecero disinfettare i loro pozzi neri secondo prescrivono i regolamenti di polizia del Municipio di Firenze.

L'*Opinione* avendo giustamente credito di giornale serio, mi induce a persuadermi che tai regolamenti pure esistano in questa città, malgrado che per molti fatti io opinassi in contrario.

Comunque sia, la S. V. che conosce la esistenza di codesto codice di pulizia, vorrebbe avere la compiacenza di dirmi se desso non abbia qualche articolo onde ordinare la costruzione de' pozzi neri? Se si devono disinfettare è d'uopo anzitutto esistano.

Non le pare logica la induzione? Pure venga a visitare (a stomaco digiuno) il cortile della casa n° 14 in via Pietra Piana e troverà che la logica è mendace, poichè ivi una quantità di tubi in terracotta, screpolati e sudanti, discendono lungo i muri scrostati, sudici, tappezzati di ragnatele e di sucidi e bisunti stracci, dai vari piani della casa fino a due palmi sopra il suolo del lurido cortiletto, ed ivi spruzzando spandono per tutte le 24 ore sciroppi e balsami, i quali in parte evaporano olezzanti ai raggi del sole, in parte s'infiltrano a traverso il malconnesso lastrico, nello attiguo pozzo d'acqua *viva* (vive davvero), a cui, malgrado la legge contro i cumuli, è commesso per ciò il duplice uffizio di fornire agli inquilini l'acqua potabile (così detta) per gli usi domestici, e di raccoglierli, quindi allora quando per via di numerose operazioni chimiche e naturali, abbia servito a siffatti molteplici bisogni.

Mi perdoni se nell'interesse di non poche famiglie rivolgo alla di lei cortesia l'accennata interpellanza, e ringraziandola del favore che le chiedo di un cenno di riscontro sul suo giornale, pregiomi con tutto l'essequio sottoscrivere.

(Segue la firma).

Noi facciamo la girata di questa lettera al Municipio.

Lunedì, 16 corrente, le guardie di pubblica sicurezza contestarono la contravvenzione per corsa veloce a sette fiaccherai di Firenze e ad un vetturino di Trespiano.

Le stesse guardie arrestarono poi un ubriaco molesto, ed un tale A. S. che procurava di smerciare oggetti preziosi di furtiva provenienza.

A due tali che si bagnavano in Arno, presso Ricorboli, in istato di perfetta nudità, l'altro ieri venne contestata la contravvenzione.

Domenica sera, mentre una processione religiosa che facevasi a Sant'Illario a Settimo, passava sotto le mura del giardino della villa T...., pare che un tale signor C. R. che passeggiava in quel giardino gettasse ai componenti la processione suddetta alcune ciliegie che andarono a colpire il simulacro della Madonna.

I popolani che prendevano parte alla processione si adirarono di ciò, e tentarono di introdursi nel giardino della villa T.... per dare una severa lezione al signor C. R., ma fortuna volle che i RR. carabinieri, i quali si trovavano sul luogo, riuscissero a calmare le ire popolari, e ad impedire che si verificassero disordini.

Nel giornata del 17 giugno il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 25,0 e la minima di + 14,5.

Nella notte del 18 giugno, la temperatura minima di + 12,0.

Nota dei defunti denunziati il giorno 17 di giugno.

Messeri Annunziata, d'anni 63 — Pozzi Giovacchino, id. 61 — Paoli Agostino, id. 92 — Sbolgi Angiolo, id. 67.

Più 9 bambini che non avevano ancora 4 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 17 giugno 1867, furono 15, cioè: 5 maschi, 7 femmine e 3 nati-morti.

Matrimoni del dì 17 giugno.

Defanti barone Carlo, proprietario e imp. regio, di età magg., di Cherasco, e Taberna Emilia, di età magg., di Piacenza.

Gomez Raffaello, imp. regio, di età magg., di Napoli e Pellegrini Eurichetta, att. a casa, di età magg., di Rovezzano.

Pelli Cesare, orefice, di età magg., di Firenze e Ciolli Maria Giuditta, att. a casa, di età magg., di Bagno a Ripoli.

Maraschini Giuseppe, pittore, di età magg., di Posina (prov. di Vicenza) e Venni Amalia, att. a casa, di età magg., di Firenze.

Morelli Ferdinando, possidente, di età minore, di Firenze e Ferri Paolina, possidente, di età minore, di Firenze.

I SUSSIDI AI TEATRI

Preg.mo sig. Dina,

Fra tanti casi strani che mi avvennero durante la mia vita, questo è certamente il più strano di tutti, ch'io debba sostenere una polemica artistica contro i redattori del giornale in cui scrivo da tanti anni. Mancamale se i miei colleghi dell'*Opinione*, divenuti ora miei avversari, si fossero intesi ed avessero dato incarico ad uno di loro di combattermi! Ma, signor no, picchiano tutti contemporaneamente sulle mie spalle, direttore, collaboratori e corrispondenti. Ella mi concederà, egregio signor Dina, che c'è poca generosità a mettersi in tanti per ammazzare un povero diavolo.

Ma ciò che sovra ogni altra cosa mi dispiace si è, che i miei antichi amici vogliano far credere al pubblico che io, nelle questioni artistiche, mi sia stretto in lega coi Mellana, coi Visacava e con tutti gli altri nemici di Euterpe e di Tersicore. L'articolo sulla Camera, pubblicato nel numero d'ieri, è scritto in modo da lasciar supporre che io mi sia unito ai detrattori dell'arte e degli artisti. La mia opinione si è, che l'arte può fare a meno del Parlamento, dove molti onorevoli l'hann otrattata da sgualdrina — del Governo, il quale non si è mai curato di lei — e sovratutto degl'impiegati di prefettura, dei generali e dei ciambellani, tutta gente rispettabilissima ma ignorantissima di cose teatrali.

È inutile ch'io ripeta qui gli argomenti da me addotti in parecchie appendici ch'Ella probabilmente non ha lette, ma prego i miei ordinari lettori di rivolgere lo sguardo ai numeri 160, 161 e 163 dell'*Opinione* di quest'anno, e vedranno che io non ho mai cercato una *vittoria personale*, ma soltanto un qualche rimedio alle sconfitte che l'arte italiana ha toccate in tanti anni di protezione governativa.

Ad ogni modo, e sebbene siamo avversari, io mi rallegro che la povera arte abbia acquistato anche il Direttore dell'*Opinione* fra i suoi paladini. Ciò fa sì che io Le stringa la mano più affettuosamente del consueto.

Mi creda

Suo affezionat.mo
F. D'ARCAIS.

Mio caro sig. D'Arcais!

Io non mi sarei aspettato dal suo animo generoso che all'indomani della vittoria, Ella si sarebbe affrettata di rinnegare gli alleati, che affaticarono per ottenerla. Ciò mi farebbe credere che del voto della Camera Ella non è più contenta di ciò che io sia; sebbene forse per differenti ragioni.

Io non mi arrischierò mai d'invadere il campo ch'Ella coltiva con tanta maestria; ma non posso tralasciare di farle osservare che la quistione de' sussidi a' teatri non si deve riguardare soltanto sotto un aspetto. Che in massima lo Stato non abbia a soccorrere a' teatri, concedo; ma quando i sussidi sono assegnati, quando vi hanno teatri importanti che credono di averci diritto, quando rilevanti interessi sociali, morali ed artistici sono impegnati, la quistione rimane pregiudicata. Altro è rifiutar il sussidio ad un teatro nuovo che si apre, altro toglierlo al teatro che da molt'anni lo riceva e su cui fa assegnamento. Almeno parmi che l'argomento meriti seria attenzione. Ora è venuto di moda di gridar contro i sussidi a' teatri; domani si griderà contro le spese che si fanno per le scuole di pittura e d'incisione, pei musei industriali, per le Università degli studi. E per questa via l'Italia non solo rinnegherà un glorioso passato, ma dovrà pure rinunciare a non piccoli vantaggi materiali ed a quelle soddisfazioni dello spirito, che nella vita delle nazioni contano per qualche cosa.

Ella ha combattuto più che i sussidi, le direzioni preposte ai massimi teatri. Ed io, che di direzioni teatrali poco m'intendo, ammetto che non siano le migliori. Però crede Ella che non si potessero modificare? Che il Governo non se ne potesse lavar le mani, incaricando i Municipi di comporle, sotto la presidenza del prefetto? Ella ha sempre tirato a palle infuocate contro i generali, i ciambellani, gl'impiegati di prefettura, che formano le direzioni dei teatri. Saprebbe Ella dirmi se i compositori e maestri di musica rinscirebbero meglio alla prova?

Ma non voglio prolungar questa discussione, che forse importa poco ai lettori, e che noi potremo a nostro bell'agio ripigliare a quattr'occhi come siamo avvezzi di fare.

La guerricciuola sorta tra i piani superiori ed il piano terreno dell'*Opinione* non altera le nostre relazioni; essa dimostra soltanto quanta libertà di pensiero e d'azione sia riservata ai redattori del giornale; essa dimostra inoltre la sua modestia, poichè posso assicurarla che le mie occupazioni non mi hanno mai impedito di leggere le sue appendici ebdomadarie. Se ce ne fosse una tutti i giorni, non le darei sicurtà di leggerle tutte; ma una per settimana, è un passatempo a cui non vorrei mai rinunciare.

E sen'altro le stringo cordialmente la mano.

18 giugno 1867.

Suo affezionatissimo
G. DINA.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Italia militare* del 17 corrente pubblica il bollettino n° 52 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nella ufficialità dell'esercito.

— Oggi scrive la *Gazzetta di Torino* del 17, le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Aosta partono per Genova, dove si imbarcheranno tosto per Marsiglia a bordo della pirofregata *Maria Adelaide*.

— La *Gazzetta di Venezia* del 17 annunzia che il giorno prima arrivarono in quella città le spoglie dei veneziani Canal, Scarsellini e Zambelli immolati a Mantova dagli austriaci, e che la cerimonia funebre fu commovente-tissima.

— La stessa *Gazzetta di Venezia* del 17 scrive:

La baronessa Bandiera è arrivata fra noi. Il prefetto si recò a visitarla. Al materno di lei cuore sono preparate nuove emozioni. Ieri arrivò colle ceneri dei martiri di Cosenza la Commissione governativa incaricata di accompagnarle, composta dei signori conte Giuseppe Ricciardi, cav. Agostino Mauro, deputati al Parlamento, prof. Francesco Lattari, sb. Beniamino De Rose, il quale confortò gli eroi prima del supplizio, cav. Marcello Memmo, vice segretario del nostro Municipio e capitan Lombardo Domenico, consigliere comunale. Il prof. Lattari porta con sè le autografe difese dei fratelli Bandiera ed il berretto di Emilio. Il fedele domestico di Attilio, il *Mariani*, è pure qui.

— Nel *Giornale di Roma* del 17 si legge che arrivò in quella metropoli S. E. R. il cardinale Giacomo Maria Mathieu arcivescovo di Besançon.

Nuovo giornale. — È venuto alla luce in Firenze (tipografia del Regno d'Italia) il primo numero del nuovo *Giornale di elettroterapia* compilato dal dottore Giuliano Manca, insegnante libero di elettroterapia nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in questa città. Noi crediamo che questa notizia tornerà gradita a tutti coloro che hanno a cuore il progresso scientifico, i quali faranno plauso al prof. Manca per la sua coraggiosa e lodevole iniziativa.

Prestito civico di Milano. — Dai giornali di Milano del 18 togliamo la seguente nota dei premi vinti il giorno prima nella terza estrazione del terzo ed ultimo prestito della città di Milano.

Furono estratte le serie 5454 — 496 — 2530 — 7371 — 5363.

Il premio di L. 100,000 fu vinto dal n° 41 della serie 2830; quello di L. 1000 dal n° 61 della serie 496; quello da L. 500 dal n° 53 della serie 7371, e quelli da L. 100 dai numeri 5 e 46 della serie 5454, e dai numeri 11, 12 e 73 delle serie 2830, 7371 e 496.

I premi di L. 50 furono vinti dal n° 84 della serie 496, e da quelli 62 e 79 della serie 2530, da quelli 15, 30, 66 e 94 della serie 5363, dal n° 72 della serie 7371 e dal n° 78 della serie 5454.

Vinsero i premi di L. 20 i numeri 48, 57 ed 83 della serie 2830; i numeri 40, 47, 58, 78 ed 84 della serie 7371; i numeri 9, 32, 38 e 54 della serie 5363; i numeri 27, 66, 74, 80 ed 84 della serie 5454, ed il n° 9 della serie 496.

Tutte le altre obbligazioni delle cinque serie estratte hanno diritto al rimborso di lire dieci.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Terminata la discussione del bilancio dell'interno, la Camera si accinse a quella del bilancio del Ministero di grazia e giustizia. Non vi fu grave dissenso che rispetto ai maggiori assegnamenti, che ascendono alla importante somma di oltre 400 mila lire. Ma si possono sopprimere con un voto nella discussione del bilancio? Stabiliti per legge non ci vuole una legge per toglierli? La Camera adottò su di ciò la quistione sospensiva ed ha fatto bene, chè la quistione dei maggiori assegnamenti merita una soluzione che abbracci i bilanci di tutti i Ministeri.

La Camera ha pure adottata la legge concernente la spesa straordinaria per la trasformazione di armi portatili per l'esercito, differendone a domani la votazione a scrutinio segreto.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi 17. — La *Patrie* dice che probabilmente la chiusura della sessione legislativa avrà luogo il 15 luglio, dopo la discussione del bilancio. La discussione dei progetti di legge relativi all'organizzazione dell'esercito, alla stampa e al diritto di riunione è riservata alla seconda sessione, la quale si riunirebbe il 3 novembre.

L'imperatore è perfettamente ristabilito.

L'*Etendard* annunzia che la nota collettiva delle potenze sugli affari di Candia fu rimessa il 15 giugno al Gabinetto ottomano. Questa nota invita la Porta a procedere ad una inchiesta coll'assistenza di delegati delle potenze. La Porta non ha ancora risposto.

Londra, 18. — La Camera dei comuni ha respinto con 247 voti contro 239 la proposta di Laing di accordare tre rappresentanti ai borghi che abbiano una popolazione di 150 mila abitanti. Questa proposta fu appoggiata da Kranbourne e da altri, e combattuta da Disraeli.

Roma, 18. — Il Papa rispondendo alle felicitazioni dei cardinali e dei vescovi nell'occasione dell'anniversario del suo avvenimento al trono disse, che durante il suo pontificato dovette lottare contro i nemici della religione, della S. Sede e di ogni ordine sociale; scopo degli uni è il progresso esclusivamente materiale, e degli altri lo sconvolgimento totale dei principii di autorità, di giustizia e religione e di spogliare la Chiesa de' suoi antichi possessi.

Il Papa dice che procurò di richiamare gli spiriti traviati mediante enciciche indicando i principii fondamentali del diritto, della onestà e della religione. S. S. rivolgendosi commosso verso i vescovi, disse: Venerabili fratelli, io vi prego di raddoppiare le vostre preghiere per ottenere da Dio e dalla Vergine Immacolata che ci liberino dai gravi pericoli che ci circondano. Il vicario di Cristo innalzerà sempre come Mosè le mani al cielo. Voi del pari sostenete le sue braccia indebolite dagli anni. Stringetevi a me d'attorno perchè possiamo combattere sempre e trionfare.

Nuova-York, 17. — Massimiliano domandò di essere giudicato da un Congresso nazionale. Dicesi che verrà bandito.

Londra, 18. — Ebbe luogo a James-Hall il *meeting* delle Società operaie. Furono commessi disordini e risse; agli oratori fu proibito di parlare. La polizia ristabilì l'ordine.

Venezia, 18. — Oggi ebbe luogo la solenne cerimonia pel trasporto delle ceneri dei fratelli Bandiera e Moro. Accompagnavano il convoglio tutte le autorità civili e militari. Folla immensa. La città è imbandierata a lutto.

Parigi, 18. — Dupin protestò nel Senato in favore dei principii dell'umanità e del diritto delle genti che crede di vedere violati nel Messico verso Massimiliano. Questa protesta fu appoggiata da Troplong.

Furono distribuiti al Corpo legislativo e al Senato il rapporto della commissione del bilancio e un supplemento del *Libro Giallo*.

Il rapporto sul bilancio dice che le previsioni circa le spese militari saranno sorpassate, e che su questo proposito verrà quanto prima presentata una disposizione speciale. Soggiunge che non vi può essere alcun motivo d'inquietudine circa lo stato presente ed avvenire delle finanze: che le entrate ordinarie del 1868 presentano un'eccedenza incontestabile di 124 milioni, la quale in avvenire andrà crescendo, e che molte spese transitorie verranno presto a cessare. Il rapporto termina dicendo che la situazione finanziaria non fu mai più chiara d'adesso.

	Parigi, 18 giugno 47	18
Fondi francesi 3 %	69 30	69 35
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1/2 %	98 50	98 50
Consolidati inglesi	— —	— —
» per aprile	— —	— —
Italiano 5 % in contanti	52 25	52 25
» Fine mese	52 25	52 40
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	380	376
» » italiano	—	—
» » spagnuolo	254	251
Strade ferr. Vitt. Emanuele	70	71
» » Lombardo-Ven.	397	397
» » Austriache	476	477
» » Romane	75	75
Obbligazioni	423	420
» dei Prest. austr 1865	326	325
» » in cont.	330	328

Londra, 18. — Consolidati inglesi 94 5/8

GIACOMO DINA, *Direttore.*
GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 18 giugno

5 %	C. l.	52 75 d.	52 70
Id.	FC. l.	52 75 d.	52 70
Impr. naz. sott. 5 %	N. l.	69 — d.	68 1/2
3 %	N. l.	34 75 d.	34 40
Az. Banca naz. tosc.			
ex coupon	C. l.	— — d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. 4 genn. 1867	N. l.	1140 — d.	— —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	1510 — d.	— —
Id. Str. Ferr. livor.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle sud.	C. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	N. l.	— — d.	206 —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	175 — d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	282 — d.	— —
Id. in serie di 4 e 2	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s.non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	C. l.	— — d.	— —
5 % it. in pice. pezzi	N. l.	54 — d.	— —
3 % idem.	N. l.	36 — d.	— —

Prezzi fatti del 5 % 52 75 c. 52 72 1/2 f.c.

Napoleone d'oro —

Borsa di Milano del 17 giugno

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	52 85 83
» » f.c.	— —	52 85 —
» 5 % pr. da Pr.L-V. 1850	83 —	— —
Azioni Banca Nazion.	1150 —	— —
» Strade Ferrate merid.	200 —	— —
Obbl. Str. ferr. L.-V. Italia Centr.	— —	— —
» » Meridionali	— —	121 25 50
» Beni demaniali	380 —	— —
» Città di Milano 1860 5 %	69 —	— —

Borsa di Genova del 17 giugno

	Uff. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana cont.	52 85	52 85
» » » f. m.	52 90	52 90
» in piccolo partite cont.	53 10	53 —
» Hambro 1854 cont.	76 —	75 50
Banca d'Italia cont.	1507 —	1510 —
» » f. m.	— —	1513 —
Cred. mob. it. v. 400 cont.	280 —	285 —
Az. Ferr. Merid. f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman. cont.	370 —	370 —

Borsa di Torino del 17 giugno.

Corso legale 53 05

Banca Naz. C. d. m. in c.

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 a 21 04

Argento a L. 4 75

Rame a L. 0 75

Ai padri di famiglia

che si preoccupano di lasciare, dopo la loro morte, un'esistenza agiata alle loro vedove ed ai loro figli, noi raccomandiamo caldamente di studiare le combinazioni che presentano le *Assicurazioni sulla vita*. Troveranno in essi il modo più utile e più efficace d'impiegare le loro economie.

Possono rivolgersi alla *Compagnia inglese* THE GRESHAM, domandando schiarimenti e prospetti che vengono distribuiti *gratis* tanto alla sede della Succursale italiana in Firenze via dei Buoni, num. 2, palazzo Orlandini, quanto alle sue agenzie, nelle diverse città del Regno.

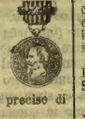
FIRENZE Via Cavour, 36 — TIPOGRAFIA **CAVOUR** — FIRENZE Via Cavour, 36

Moderna Apocalisse

per Venanzio Rapolla.

Scrivere *franco* con vaglia postale di Lire ***3 50.***
Ai librai sconto del 25 per cento.

OROLOGIERIA **C. ROLANDI**, via Tre Alberghi, 16, Milano, copiose assortimento orologi da tasca in oro ed argento, anche *remontoir*, pendole candelabri, sveglie. Per meglio garantire il compratore si vende anche a pagamento rateale prezzi moderati. Fabbrica di *Medaglie Commemorative* della grandezza d'ordinanza in argomento al titolo legale a L. 4 75 col nastro; fasc. di tutte le campagne a cent. 70 stampo preciso di ordinanza.



Si spedisce franco di porto nel Regno coll'aumento di cent. 70. Pagando in valuta sonante sconto del 40 0[0 — Deposito di medaglie e decorazioni di ogni qualità e relativi nastri. Vetri a cent. 30.

GAZZETTA MAGNETICO-SPIRITISTICA

ANNO III.

Pubblicasi in Bologna il 15 e 30 d'ogni mese.

Prezzo d'associazione:

Per l'Italia, anno L. 4 — Per l'Estero, L. 6.

Un numero separato cent. 10.

Si è pubblicata la terza ristampa di 30,000 copie della 1.a e 2.a annata di detta Gazzetta, contenente 12 fogli illustrati con varie figure.

L'ECO DELL'OPERAIO

GIORNALE SETTIMANALE POLITICO LETTERARIO SCIENTIFICO

Pane e lavoro per l'operaio, libertà, associazione e libero pensiero.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE PER BOLOGNA

Anno L. 2. — Semestre L. 1 50.
Per le provincie annue L. 3. — Semestre L. 2.

Questo giornale tanto desiderato per il Popolo si pubblica in Bologna ogni sabato.

Chi invierà un vaglia postale di L. 3 riceverà la 1.a e 2.a annata della *Gazzetta Magnetico-Spiritistica* e in dono il libro dell'insegnamento degli Spiriti, e delle manifestazioni loro di Allan Kardek, più l'associazione alla terza annata ed una Guida Magnetica per l'istruzione dei magnetizzatori e sonnambule con Formulario contenente più di 200 ricette, scritte dal prof. Pietro D'Amico, e dettate nel sonno magnetico della sonnambula Anna sua consorte, e riceveranno pure un'annata d'associazione del giornale l'*Eco dell'Operaio*. Il guadagno di questo giornale è versato al R. Ricovero di Mendicità di Bologna.

Tutti gli associati possono essere collaboratori e far parte al nostro Circolo Magnetico-Spiritistico.

Per l'associazione dirigersi al Direttore prof. PIETRO D'AMICO via Venezia, N. 1748 in Bologna.

MALATTIE VENEREE—MALATTIE della PELLE

Ventisette anni di costanti e prodigiosi successi col *Liquore depuratico di Parigina* composto e preparato dal chimico farmacista Pio Mazzolini residente in Gubbio.

I più valenti chimici lo hanno sanzionato nei principali ospedali d'Italia, e lo raccomandano come il più sicuro e pronto rimedio contro la *sifilide* sotto ogni forma e complicazione; la *blenoragia*, le *malattie croniche della pelle, l'artritide, rachitide, ostruzioni epatiche, tisi incipiente e migliara cronica*, della quale impedisce la facile riproduzione.

Vendesi: in Firenze farmacia Pieri, via Condotta; farmacia Puliti, via Romana e farm. della Legazione Britannica. — Torino e Napoli, D. Mondo e in tutte le farmacie italiane.

LIBRI UTILISSIMI

Vero Libro (Il) dei segreti della natura, ossia manuale enciclopedico di cognizioni utili come industriali scientifiche agricole, igieniche e mediche; ricette e rimedi giudicati i più validi nella guarigione di molte malattie; nuovi metodi di agricoltura; mezzi per il perfezionamento dei mestieri; cognizioni dilettevoli di coltivazione, pesca, caccia, gastronomia, vini, liquori, ecc. arti varie.

Cuoco (Il) Pratico ed Economo, ossia l'arte di fare una buona cucina con poca spesa. Opera necessaria ai capi di famiglia. 1 volume di pagine 304. Livorno, 1866. Lire 1 20.

Cuoco (Il) Napoletano, 672 vivande per pranzi giornalieri secondo i prodotti delle quattro stagioni dell'anno. 1 vol. di pagine 240. Livorno, 1865. Lire 1 10.

Manuale di Equitazione basato sopra nuovi principii, di F. Baucher. 1 volume con 12 Tavole. Milano, 1863. L. 2 50.

I Doveri dell'Uomo riguardo alla propria salute dettati dalla natura, ovvero la maniera di conservarsi sani sino ad una estrema vecchiezza, esposta a vantaggio dell'Umanità. Terza edizione 1864. Lire 1 20.

Il Liquorista Perfetto, Manuale, 1 vol. Milano 1 25.

Contro vaglia e francobolli all'ufficio generale d'annunzi sui giornali d'Augusto Dante Ferroni, via Cavour, N. 27 — Firenze. Si spedisce franco. Per l'estero aumento delle spese postali.

Libri vendibili

Giusti (Giuseppe). Nuova raccolta di scritti inediti tratti dagli autografi e pubblicati per cura di Pietro Papini, 1 vol. di pag. 404. Firenze, 1867. L. 1 50

Manuale del droghiere, del farmacista e dell'erbolario desunto dai più recenti e più rinomati trattati di Drogheria e di Chimica, e contenente, oltre alle Droghe le più note e le più in uso, le cortecciе, le radici le più rare e le più igieniche, i varii sali chimici, le essenze, gli olii, i balsami, gli aromi ed i semi più delicati e i più squisiti per la cucina, per la tintura, per la profumeria e per l'igiene.

Opera utilissima ad ogni ceto di persone, compilata da uno scienziato italiano.— Un vol. di pag. 320 — Milano, 1866. L. 1 70.

Metodo del rinomato Cavallerizzo Americano J. Rarey per domare, istruire e maneggiare ogni sorta di cavalli, scritto da lui stesso. 1 vol. di pag. 404. Milano, 1864, L. 1 20.

Manuale dell'Amatore de' Cavalli, ovvero l'arte di saperli allevare, ammaestrare, curare dalle malattie, conoscerne l'età, i pregi, il temperamento secondo il metodo delle diverse nazioni, aggiuntovi il modo di ferrarli senza l'uso dei chiodi. Opuscolo di pagine 48. Livorno, 1866, cent. 50.

Guida teorico-pratica del Magnetismo Animale per l'istruzione dei magnetizzatori e magnetizzati, con formulario di più di 200 ricette, dettate nel sonno magnetico dalla sonnambula Anna, e scritte dal consorte professore Pietro D'Amico, Presidente del Circolo Magnetico Spiritico di Bologna. — 1 vol. in 8° di pagine 96. Bologna, 1867, lire 2.

Segretario Galante o l'arte di piacere al bel sesso. — Raccolta di Dichiarazioni d'amore, biglietti galanti, e lettere d'ogni genere. 1 vol. di pagine 272. Milano, 1866. L. 1 40.

La Spettatrice. — Osservazioni e bizzarrie sugli uomini e le cose di questo mondo di Sara. 1 vol. Milano 1866, lire 3,00.

Sand (Giorgio). — Madamigella la Quintinie, romanzo contemporaneo, 3 vol. Bologna 1866, L. 2.

I Gesuiti giudicati da se medesimi. — F. DALL'ONGARO. Documenti e fatti concernenti la Compagnia di Gesù, 1 vol. lire 1,20.

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio Generale d'Annuzzi, di Augusto Dante Ferroni, Via Cavour, N.o 27 Firenze. Si spedisce Franco. Per l'estero aumento di spese postali.

LO STABILIMENTO IDROPATICO (presso S. Vincent (valle d'Aosta), sarà aperto il 15 giugno tanto per la cura dell'*Acqua Minerale di S. Vincent* che per la cura *Idropatico-Elettrica* ed altra qualsiasi sotto la Direzione del cav. dottor Carletti.

Scrivere ivi per maggiori informazioni a

G. CAGLIERI

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

DI GRIMAULT E C.IA FARMACISTI A PARIGI

Le più serie osservazioni fanno considerare questo medicamento come lo specifico più certo delle malattie tubercolose di polmone, e un eccellente rimedio contro i catarri, le bronchiti, i raffreddori secchi e contro l'asma. Sotto la sua influenza, la tosse si raddolcisce, i sudori notturni cessano e l'ammalato riacquista rapidamente la salute. (1)

Esigere su ciascheduna boccetta la firma: *Grimault e C.* — 4 fr.

Depositi: a Milano, farm. di Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e Comp., via Sala, n. 40 — a Livorno farm. G. Simi — a Firenze, farm. Reale Italiana al Duomo, farm. della Legazione Britannica, via Tornabuoni, farm. Groves, Borgognissanti.

OMNIBUS

UNA VILLA elegantemente ammobiliata posta fuori la Porta a Pinti da affittarsi al 1° luglio prossimo, composta di 10 stanze con cucina, stalla e rimessa e giardino annesso; si può anche fare scrittura per anni. — Per maggiori schiarimenti dirigersi all'ufficio generale d'annunzi, via Cavour, n. 27, Firenze.

PER LIRE 1 50 Una bottiglia di vino scelto del 1864 di Terrensano (Toscana). Dirigersi dalla Ditta *Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze.

MARIA PRASCA vedova SACCHI, *levatrice*, approvata dalla Regia Università di Torino. Via delle Oche, N. 11, 2° piano, Firenze.— *NB.* Si tiene pensione.

Questo prezioso medicamento tanto semplice, quanto poco costoso, è il più sicuro mezzo per togliere le **COSTIPAZIONI** e le **EMICRANIE** le più ribelli, la **BILE** ed i **CATARRI**. Egli è unico contro le **GASTRITIDE**, le **MALATTIE DI FEGATO e DEGLI INTESTINI**, le **VOLATICHE**, i **REUMATISMI**, la **GOTTA** e contro tutte le malattie del **SANGUE** e degli **UMORI**. La 1/2 scatola di 30 pillole, L. 2; la scatola di 60 pillole L. 3,50. Presso i signori farmacisti: a **FIRENZE**, farm. Pieri, via Condotta; a **MILANO**, farm. Maldifassi; ed a **TORINO**, farm. Depanis.

S. LICHTWITZ

DA LEZIONI

di Lingua Inglese e Tedesca

NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE

ED AL SUO DOMICILIO.

Via Pietra Piana, N. 28, 2° Piano.

CONVITTO MEIL

Scuola preparatoria alla R. Accademia, alle RR. Scuole militari di cavalleria, di fanteria, di marina, e alle Università. — Via. S. Egidio, num. 12, Firenze.

ASMA guarita colle sole **Sigarette Iaffe.** (*Cull. Ste Catherine*, 12, Paris). Cessazione istantanea della soffocazione. Una scatola di *Tubi Baré*, per efficacia, ne vale due di *Tubi di Commercio*, allo stesso prezzo (v. l'istruzione in ciascuna scatola). Fr. 3 presso D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5; in Firenze presso Pieri e Bizzarri; in Pisa, presso Carrai.

AU PAGE Paris, 16, rue Vivienne au fond de la cour, au 1.er. Specialità di seterie, confezioni e grandi novità.

GOCCIA LIQUIDA FORTE

Cent. 80 la Boccetta

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

POLVERE INSETTICIDA

di distruzione garantita

di tutti gli insetti nocivi all'uomo ed agli animali domestici. — Cent. 20 la scatola.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

LIBRI

A GRAN RIBASSO

Almanacco militare illustrato per l'anno 1867 con 11 ritratti e non altre 12 incisioni, 1 volume di 200 pagine . . . . . L. 0 80

Misteri della Francia per Eug.... 1 volume di pagine 320. Paris . . . . . L. 2 00

About (Edmondo). Roma Contemporanea. 1 vol. di pagine 272. Milano, 1861 . . . . . L. 1 20

Memorie politiche sul Gonclavi da Pio VII a Pio IX, compilate su documenti diplomatici segreti rinvenuti negli archivi degli esteri dell'ex-Regno delle Due Sicilie per Eugenio Cipolletta. 1 vol. di pagine Milano, 1863 . . . . . L. 2 00

Histoire de l'Empereur Napoléon premier en langue Arabe par le colonel C. D. H. L. Calligaris. Un vol. grosso in 8°. Paris 1856. . . . . L. 6 00

Napoléon III. par Albert Mansfeld ouvrage orné de 3 gravures sur acier et de 43 gravures sur bois, 2 vol. in 8°. Paris 1860. . . . . L. 11 00

Vite e ritratti dei sovrani della R. Casa di Savoia del prof. Agostino Verona e disegnati da valenti artisti. Un vol. in 8°. Torino 1860 . . . L. 40 00

Leonilda o le Memorie di un Defunto. Romanzo contemporaneo di Felice Calvi. 1 vol. di pagine 302. Milano, 1863 . . . . . L. 1 50

Il Dizionario di un Originale. Un vol. di pagine 144 — 1866. L. 0 50

Don Giovanni o l'arte di far innamorare le Donne ed il Gingillino per ridere . . . . . L. 0 50

Avventure Storiche Galanti di Madamigella R. . . . . L. 0 50

Cremona Illustrata e suoi dintorni. 1 volume di pagine 458, Milano 1866 . . . . . L. 4 80

Carte strategiche della guerra del 1866 con le fortezze di Mantova e di Verona colorata . . . . L. 1 00

Carta strategica dell'Italia superiore, guerra 1866, colorata con le fortezze di Mantova, di Verona e Venezia divise . . . . . L. 1 00

Carta Geografica del Quadrilatero 1866 . . . . . L. 1 00

Il Profeta, Strenna umoristica pel 1866 . . . . . » 0 20

La donna Strenna, bizzarra del 1866 . . . . . » 0 20

Giubileo ai mercenari del settembre 1864 e di altre epoche per la fallacia delle guarentigie sul grado stipendio e pensione dei pubblici funzionari del Regno d'Italia. 1 volume, Torino 1865 . . . . . L. 1 80

Il Vero Almanacco de' fanciulli pel 1866 . . . . . L. 0 25

Grande Almanacco delle Dame ossia il Consigliere del bel sesso pel 1866. . . . . L. 0 25

Il Vero amico delle famiglie italiane. Almanacco 1866 . . L. 0 25

Mathieu (de la Drôme), Predizioni pel 1865 . . . . . L. 0 25

Trevisani (Cesare). I nipoti di papa Paolo, IV. 4 vol. Milano 1864 L. 4 00

Ricettario Ragionato Magistrale ed officinale di Veterinaria, compilato dal cav. Alessandro Volpi. 1 vol. di pag. 168. Milano 1865 . . . » 0 60

Ricettario Teorico-Pratico di Raffaello Giovani, con processi sopra i vini e liquori in generale. 1 vol. di pagine 80. Firenze 1865 . . . » 1 50

Contro vaglia o francobolli diretti all'Ufficio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spediscono le suddette opere franche in tutta Italia. Per l'estero aumento delle spese postali.

AVVISO

ai signori possessori di oliveti

Officina di G. B. COSIMINI fuori Porta San Gallo, Firenze.

È già incominciata la solita fabbricazione degli Strettoi di ferro per Olio e Vino, i ***soli premiati alle passate Esposizioni.*** Vi sono di tutti i prezzi e modelli non escluse le presse idrauliche perfezionate esse pure.

ACQUA MINERALE

SALSO-JODICA

DI SALES PRESSO VOGHERA

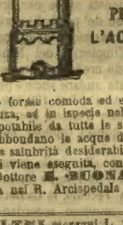
la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici* o *scrofolosi*, che lentamente guariscе, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie e durezze d'utero*, previene i *geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'**inverno** si internamente che esternamente, con ingredienti locali e generali. — *Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Dottore* **ERNESTO BAUMGARTNER**, e se ne trova presso le principali farmacie: a Firenze, farmacia F. Garneri — a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh., e Taricco farm. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi. — Per la Francia ed Inghilterra è riservata la privativa al signor Archiari di Marsiglia.

MANIFATTURA GINORI

A DOCCIA PRESSO FIRENZE

FILTRI CHIMICO-MECCANICI PER PURIFICARE L'ACQUA POTABILE

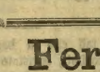


FILTRI CHIMICO-MECCANICI PER PURIFICARE L'ACQUA POTABILE

Questi Filtri, che per la loro forma comoda ed elegante sono atti ad esser collocati in qualunque stanza, ed in ispecie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche, delle quali disgraziatamente tanto abbondano le acque dei nostri paesi a la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabili.

La preparazione di tali Filtri viene eseguita, con la maggiore diligenza, sotto la direzione del signor Dottore **E. MORICHINI**, Professore di Farmacologia e Materia Medica nel R. Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze.

PREZZI: **FILTRI** mezzani L. 20 — 22 — 25
Detti grandi » 30 — 32 — 35



Deposito in FIRENZE nel Magazzino della **MANIFATTURA GINORI**, Via Rondinelli, 7, a Via dei Banchi, 4 *bis*, ove pure potranno esser dirette *con lettera affrancata* le commissioni *all'ingrosso o al dettaglio* per le altre parti del Regno.

Fernet e Melange

DELLA FABBRICA

DI PASQUALE MONTINI DI FABRIANO

Si prendono in ogni ora nella dose d'un cucchiaio da tavola in due cucchiai simili nell'Acqua semplice od Acqua di Seltz, nel Vermut, nel Caffè, a vino buono. Se ne può raddoppiare la dose quando l'effetto non sia pronto.

L'uno e l'altro facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita l'appetito in modo meraviglioso.

Sono efficacissimi nel guarire in poche ore il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione, di febbri intermittenti e di vermi. Sono utili negli sconcerti che procedono lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli accidenti residuati dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

I numerosi certificati attestano l'efficacia del suddetto prodotto, si spedisce il Prospetto Franco e Gratis ad ogni richiesta, e si ricevono commissioni all'ingrosso. — Prezzo Mezza Bottiglia L. **2.00** intera Bottiglia L. **3,50.**

Dirigersi all'Agente Commissionario A. Dante Ferroni via Cavour n. 27 Firenze.

DALLA NETTEZZA DEL CORPO DIPENDE LA SALUTE E LA BELLEZZA

POLVERE IGIENICA

Profumata alla violetta di Parma serve a tutti gli usi del sapone senza avere il difetto di lasciare la pelle ruvida e rugosa. Usata generalmente conserva la pelle bianca, trasparente, rosea ed evita le rughe. Usata contemporaneamente ai bagni è un potente eccitante del sistema cutaneo. Scatola cent. 80.

Presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, via Cavour, N° 27, Firenze.

N. B. Si spedisce dovunque contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del Committente.

Buchè di Primavera Speciale rimedio per le affezioni di stomaco cagionate da debolezza della fibbra. Ne' dolori reumatici è ammirabile usandosi per strofinazione. — Ogni flacco con istruzione L. 2.

Acqua di Camelina Mirabile per dissipare le macchie epatiche dal viso. — Usandosi per la bocca rinforza i denti e le gengive, e versandosi poche gocce nell'acqua rinvigorisce e dà un colorito vermiglio.

Ogni boccetta con istruzione L. 1.

Pomata Camelina Capellare Per far crescere capelli, massime ai calvi e non farli imbiancare, vale pure moltissimo per i bambini a toglierli la crosta dalla testa.

Ogni vasetto sufficiente per tre mesi, L. 2 50.

Polvere Angelica pe'Denti Nuovo dentifricio vegetale per pulire, conservare ed imbianchire denti e le gengive; usandosi, dà una specie di piacevole freschezza, ed incolorito vermiglio alle stesse. — Scatola con istruzione L. 1.

La Margheritina *preparata dal dottor CURIERS.* — Prezioso cosmetico in pomata per far crescere i capelli, abbellirli, ed impedire la loro caduta; prezzo lire 2 50. Deposito generale presso la Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce contro vaglia in provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

Pomata Cocomeri

È il miglior cosmetico per addolcire la pelle o per far scomparire le piccole efflorescenze, le rughe precoci, i rossori, secchezze, bruciori, ecc.; la migliore di questo genere per le sue proprietà balsamiche e untuose. Preparazione di origine inglese. Adoperata per ungere i capelli, impedisce la formazione di quella cruschetta che è la causa di atrofia del bulbo capillare, e perciò cagione della caduta dei capelli. Ne ritarda lo imbianchimento, mantenendo la cute sempre fresca e sana.

PREZZO LIRE 1 50

Presso *A. Dante Ferroni*, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. — Si spedisce dovunque contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

LA SCIENZA DEL POPOLO

Biblioteca scientifica a 25 centesimi il volume; raccolta delle lettere scientifiche popolari fatte nelle diverse città d'Italia.

Ciascun volume in 16° piccolo, avrà circa 50 pagine, e conterrà una lettura completa. — Ogni volume separato si vende al prezzo di 25 centesimi in Firenze, e 30 centesimi in provincia, franco di posta. Per l'estero la spesa postale in più. — Per comodo dei signori acquirenti si aprono gli abbuonamenti di mestieri per numero 6 volumi al prezzo totale di lire 1 50 franco di posta per tutto il Regno.

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio Generale di Annunzi nei Giornali, di A. Dante Ferroni, via Cavour N. 27, Firenze. Si spedisce franco in tutta Italia.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Tarbone